

## News

People are talking about

## Le Conversazioni di Capri

Al via il festival letterario Le Conversazioni che mette a confronto scrittori anglosassoni e giornalisti italiani sul tema del politicamente corretto



- L'ossessione del giorno >
- da Hollywood >
- da Londra >
- da New York >
- Last Short News >
- Parties Events >
- E' Davvero Troppo >
- Visti da Vogue >
- Vogue Arts >
- Compleanno del giorno >
- Agenda del Weekend >
- Vogue Features >



+ I Vogue It (5) Condividi Like 19

fullscreen

"Il politically correct mi ha sempre affascinato o, meglio dire ossessionato", confessa Antonio Monda. "Lo ritengo politicamente rischioso e artisticamente dannoso". Da studioso e professore di cinema alla NYU snocciolare degli esempi in questo campo gli viene pressochè automatico: "Che diavolo di nome è Hannibal Lecter, il torturatore - cannibale de *Il silenzio degli innocenti*? Proviamo ad immaginare per un attimo se si fosse chiamato Esposito, Chang, Abramovitz, Al Fayed o se avesse avuto la pelle nera... Non parliamo poi di Gordon Gekko, l'avidio e carismatico protagonista di *Wall Street*: nome ancora più strano, per nulla riconducibile a quello personaggio che lo aveva ispirato, Ivan Boesky".

E perché? "Per il semplice fatto che nessuna produzione Hollywoodiana aveva, e ha, il coraggio di identificare un villain, simbolo del capitalismo più rapace, con una persona che nella realtà è un ebreo. Risultano micidiali anche certe sceneggiature costruite col bilancino", continua. "Se un personaggio femminile è crudele deve esserlo fino a diventare grottesco e per contraltare le si affianca regolarmente una donna strabordante di valori positivi: mi vengono in mente *Working Girl*, *Attrazione Fatale*, *La mano sulla culla*. Ma ciò è poca cosa rispetto ai rischi che un atteggiamento del genere può avere in campo politico, culturale e sociale".

Per scandagliare questo tema "scomodo", molto spesso sbandierato più come provocazione che come spunto per un vero approfondimento, l'appuntamento è la settima edizione de *Le Conversazioni: Scrittori a Confronto*, il festival letterario caprese sponsorizzato da Gucci che Monda ha ideato con Davide Azzolini e che modererà dal 29 giugno all'8 luglio.

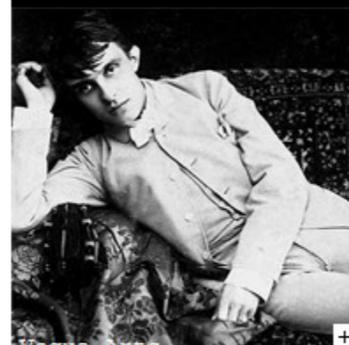
**Durante due weekend consecutivi**, nella magica cornice di Piazzetta Tragara, firme eccellenti del panorama anglosassone verranno affiancati a giornalisti e scrittori italiani: "Con i nomi di casa nostra stavolta più numerosi che in passato", spiega Monda, "proprio per la natura stessa dell'argomento e per il desiderio di proporre un dibattito il più vasto possibile".

Ai blocchi di partenza, il 29 giugno, Philip Gourevitch, autore del recente *La ballata di Abu Ghraib* e del celebre *Desideriamo informarla che domani verremo uccisi con le nostre famiglie*. Storie del Ruanda, si confronterà con il saggista e opinionista del Corriere Pierluigi Battista; il 30 Lila Azam Zanganeh (scrittrice di origine iraniana il cui *Un incantevole sogno di felicità: Nabokov, le farfalle e la gioia di vivere* è già stato tradotto in numerose lingue) parlerà con Paolo Mieli, direttore di Rizzoli Libri ed editorialista del Corriere, e il 1° luglio Larissa MacFarquhar, penna prestigiosa del *The New Yorker* dialogherà con Diego de Silva (*Certi bambini, Sono contrario alle emozioni*).

Il secondo round parte il 6 luglio con l'enfant prodige Stefan Merrill Block (*Io non ricordo, La tempesta alla porta*) e Gaetano Cappelli (*Parenti Lontani, Canzoni della giovinezza perduta*), per proseguire il 7 con il premio Nobel nigeriano Wole Soyinka in tandem con corrispondente Usa di *La Repubblica* Federico Rampini. Il sipario cala l'8 con l'incontro della scrittrice caraibica Jamaica Kincaid (*In Fondo al fiume, Mio fratello*) e Leonardo Colombati (*Perceber e Il re*).

Grazia d'AnnunzioPubblicato:  
27 giugno 2012

## Related content



Vogue Arts +

## Herman Bang

The Queen is dead, Long live the Queen! Vita e teatro di Herman Bang: un'occasione per scoprire l'Oscar Wilde scandinavo. Fotogallery